

Concetti fondamentali per un apprendimento ottimale di una lingua straniera

المفاهيم الأساسية للتعلم الأمثل للغة أجنبية

MADIHA BRIKI
Université de Blida 2
madihabriki@hotmail.fr

تاريخ النشر: أكتوبر 2020	تاريخ القبول: 2020\03\05	تاريخ الإرسال: 2019\01\25
--------------------------	--------------------------	---------------------------

Riassunto

L'apprendimento delle lingue straniere attualmente, nonostante le risorse umane e mentali a disposizione dell'intero sistema educativo e la cui efficacia sia molto limitata alla luce dei risultati registrati e del loro impatto sulla conoscenza e lo sviluppo del mondo, è ancora il percorso ottimale. L'apprendimento delle lingue straniere dovrebbe essere esaminato criticamente e ampiamente dagli esperti dell'istruzione, oltre che dai programmatori, al fine di ottenere un profondo ripensamento dei metodi e dei programmi educativi da un lato, per incoraggiare gli studenti, specialmente quelli nel corso di istruzione superiore, ad essere più motivanti e interessati per aumentare la loro comprensione e adattabilità, e dall'altro per farli corrispondere alle esigenze di ciò che intendiamo realizzare, ovvero modi che riflettono lo sviluppo e l'evoluzione del mondo contemporaneo e suggeriscono un'adozione pragmatica ed efficace. La conversazione e la scrittura rimangono i mezzi principali per far progredire la padronanza delle lingue straniere. In conclusione, si cerca di dimostrare che l'apprendimento delle lingue straniere rimane una delle principali preoccupazioni del sistema educativo, in cui è necessario fornire rapidamente soluzioni oggettive e innovative, al servizio dell'élite universitaria, e consentirle di adattarsi senza timori e senza complicare i molteplici problemi presentati dalla globalizzazione.

Parole chiave:

Docente, discente, nuova educazione, lingua straniera, apertura, motivazione.

ملخص:

إن تعلم اللغات الأجنبية حالياً ، على الرغم من الموارد البشرية والعقلية المتاحة لنظام التعليم بأكمله والتي تكون فعاليتها محدودة للغاية في ضوء النتائج المسجلة وأثرها على المعرفة والتطور من العالم ، لا يزال الطريق الأمثل. يجب أن يتم فحص تعلم اللغات الأجنبية بشكل نقدي ، وواسع المعالم من قبل خبراء التعليم ، بالإضافة إلى المبرمجين ، من أجل تحقيق إعادة التفكير العميق في الأساليب و البرامج التعليمية من ناحية ، لتشجيع المتعلمين ، لا سيما من هم في دورة التعليم العالي ، على أن يكونوا أكثر تحفيزاً و اهتماماً من أجل زيادة استيعابهم وقدرتهم على التكيف ، ومن ناحية أخرى لجعلها تتوافق مع احتياجات ما نخطط لتحقيقه ، أي طرق تعكس تطور العالم المعاصر وتطوره واقتراح تبني برامجاتي وفعال. كما تبقى المحادثة والكتابة الوسيلة الرئيسية للتقدم في إتقان اللغات الأجنبية.

في الختام ، نحاول أن نظهر أن تعلم اللغات الأجنبية ، لا يزال مصدر قلق كبير في النظام التعليمي والذي من الضروري تقديم حلول موضوعية ومبتكرة بسرعة ، في خدمة نخبة الجامعة، والسماح له بالتكيف دون خوف وبدون تعقيد المشاكل المتعددة التي تطرحها العولمة.

الكلمات المفاتيح:

محاضر ، متعلم ، تعليم جديد ، لغة أجنبية ، انفتاح ، تحفيز.

Introduzione

È molto importante riuscire a pensare al settore istruttivo di qualsiasi livello come un contesto complesso, nel quale entrano in gioco molti fattori della personalità dell'individuo siano discenti o docenti. Con un occhio analitico cerchiamo di trattare un fattore preponderante ma che spesso viene trascurato: quello *relazionale*. Quest'ultimo suscita uno scontro spesso nell'apprendimento di una lingua straniera, donde si sono verificate le difficoltà didattiche, pedagogiche e relazionali cioè: (stili educativi mal fatti, modelli

pedagogici deboli, mancanza di comunicazione con gli altri). Da ciò si dichiara lo scopo principale di questo contributo:

Come sbarazzarsi di tali ostacoli? e come applicare delle riforme istituzionali che siano utili, intese a offrire un ottimo insegnamento e apprendimento delle lingue straniere durante il percorso formativo?

Prima di affrontare i problemi relativi all'insegnamento delle lingue straniere, cercheremo innanzitutto di definire cosa sia un "insegnamento/apprendimento": due elementi indispensabili e primordiali all'istruzione, definiscono in generale, l'insieme di capacità intellettuali di cui lo scopo è suscitare e sviluppare in un individuo, una serie di stati intellettuali e mentali, necessari per raggiungere gli obiettivi sociali dell'ambiente del quale l'individuo fa parte.

Affrontiamo nel nostro caso l'insegnamento delle lingue straniere, particolarmente nell'Università algerina, un mezzo dato al discente per acquisire una nuova cultura come lo conferma il linguista Janine Courtillon: *«Apprendre une langue étrangère c'est apprendre une culture nouvelle, des modes de vivre, des attitudes des façons de penser, une logique autre, nouvelle, différente»*¹. Infatti imparare una nuova lingua è un'attività che facilita e accelera il suo adattamento a un ambiente che bilancia il suo equilibrio spirituale e sociale. Ciò significa che l'educazione culturale delle lingue straniere non dovrebbe limitarsi unicamente alla conoscenza generale, basarsi solo sulla grammaticalità della lingua. Tuttavia è necessario aggiungervi una sorta d'estensione, cioè tutti gli elementi tecnici che forniscono le condizioni necessarie e opzioni che facilitano l'integrazione in un dato ambiente sociale. È in questo contesto che abbiamo finalmente realizzato che, molti studi hanno chiaramente dimostrato il problema

che sorge in molti paesi dall'insufficienza dell'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere, risiede nella:

- Debolezza del sistema educativo linguistico nel suo complesso.
- Una deficienza di nuove prospettive sociali.

Da ciò possiamo sottolineare l'innegabile relazione tra questi due fattori che non può essere che positiva, giocando il ruolo di catalizzatore nella ricerca di soluzioni in grado di soddisfare i bisogni individuali o collettivi, necessari e urgenti, sia di quantità che di qualità, delle numerose sfide che possono impedire qualsiasi progresso e quindi qualsiasi miglioramento della qualità della vita.

Concetti di base per l'apprendimento delle lingue straniere

L'attuale deficit nell'insegnamento delle lingue è diventato una preoccupazione importante per molte nazioni oggi, poiché è una delle cause principali dell'arretratezza dello sviluppo. A tal punto è necessario e urgente porre obiettivi e soluzioni innovativi in grado di rispondere ai molteplici problemi posti dall'evoluzione dinamica e sfrenata del mondo contemporaneo. A ciò proponiamo i concetti seguenti:

- Prima di tutto è necessario attribuirle un aumento di un *volume orario*,

coerente nei tre livelli d'istruzione, così come per il livello universitario, dove

gli studenti tendono a trascurare i corsi di lingua, considerati da loro marginali e di poca importanza, ma in realtà esse rappresentano un collegamento indispensabile e si ritiene giustamente che le lingue straniere siano un'evasione culturale molto interessante come una preziosa ricchezza linguistica per loro, già lo sottolinea la pedagoga Élisabeth Bautier :

Une autre conséquence réside dans la nécessité de penser les apprentissages langagiers en termes d'acculturation, d'acquisition de nouvelles valeurs, de nouveaux usages qui dépassent donc amplement des apprentissages qui ne seraient que linguistiques².

- I discenti, di solito, tendono a limitare le loro conoscenze, anziché allargarle.

Peraltro le lingue straniere gli forniscono ancora una serie importante di punti di riferimento istruttivi come:

- gli scambi culturali;
- la comunicazione con gli altri;
- lo sfruttamento e il consolidamento d'informazioni generali o mirate che sono immensamente vantaggiose per loro e per la società nel suo complesso.

Per tutti questi motivi, e molti altri, è necessario dare all'apprendimento della lingua straniera l'importanza che merita e sottolineare che l'evoluzione del mondo deve fondare su questa importante strategia linguistica e implicare le scelte più giudiziose dei

linguaggi moderni da insegnare, determinando così quelli con un alto coefficiente di utilizzo, così bene scientificamente, tecnologicamente e culturalmente.

Inoltre, sebbene tutte le lingue siano considerate patrimonio umano, e quindi un'importante risorsa nazionale da preservare, resta il fatto che il loro insegnamento richiede in anticipo, una profonda riflessione sulla loro *utilità*, riguardante il contributo linguistico che sono in grado di portare in una società come la nostra, e in cui scuotono dal discente: L'affettività; l'interesse; l'attitudine; e il grado di assimilazione. Insomma la sua *motivazione*. Un fattore che lo psicologo Dörnyei definisce:

Senza una sufficiente motivazione, anche gli individui con le più notevoli abilità non possono raggiungere scopi a lungo termine, e nemmeno dei curricoli adeguati e un buon insegnamento sono sufficienti di per sé ad assicurare il successo dello studente. D'altro canto, una motivazione alta può compensare mancanze considerevoli sia nella propria attitudine linguistica che nelle condizioni di apprendimento³.

Tale elemento chiave per il discente ha l'obiettivo di :

- facilitare la comunicazione;
- accedere con facilità a un mondo multiculturale, dove poter moltiplicare gradualmente i suoi contatti;
- espandersi, facendo e confrontando le sue conoscenze per trarre profitto in modo intelligente dalle novità e progressi registrati nel mondo.

A partire da ciò è il nostro imperativo di risolvere e di sostituire i cosiddetti metodi classici e delimitati attualmente in vigore ai metodi applicati, fertilizzati e mirati di cui possiamo, come abbiamo già detto, modellare il contenuto in base alle attività mirate che siano culturali, scientifiche o altro.

- Fortunatamente il modo più convenzionale mantenuto per mettere in pratica

questa strategia è ovviamente *il materiale didattico*. Rimane il più appropriato perché è l'interfaccia ideale tra lo studente e l'insegnante. È uno strumento eccellente educativo e didattico. Deve quindi essere sviluppato e garantito da educatori e progettisti di programmi esperti, sempre con la possibilità di apportare le necessarie correzioni per renderlo coerente con le esigenze di ciò che è pianificato per essere raggiunto, cioè essere il riflesso della valutazione della società così soggetta alle leggi dello sviluppo del mondo. Un altro vantaggio è che, oltre a essere una referenza, è un documento che lo studente può consultare in qualsiasi momento, che gli consente di aumentare le sue capacità intellettuali, di progredire e di fiorirsi.

- Per concretizzare questo sistema d'insegnamento, dobbiamo applicare il

modello proposto dallo psicologo Gardner per l'acquisto di una lingua straniera: «*Le modèle socioéducatif*»⁴. A ciò, ci aiuta la *formazione pedagogica dell'istruttore* che è estremamente importante in quanto rappresenta per lo studente il settore che trasmette la conoscenza e le tecniche della padronanza della lingua. Inoltre il linguista Beacco ci

consiglia: «à conduire de représentations premières à des représentations travaillées, passées par l'observation, l'analyse, l'objectivation et la prise de conscience»⁵, al fine di ottenere una forma di coesistenza armoniosa tra la cultura a cui lo studente identifica e la cultura straniera che si presenta attraverso il contenuto linguistico. Due operazioni che richiedono da una parte un compito dal docente una vera consapevolezza, un sapere e un saper fare. Da un'altra, al discente di prenderne gradualmente possesso, in modo che possa integrarsi correttamente per agire, mentre perfeziona il suo adattamento a questa nuova cultura e facilita la comunicazione, soprattutto con i nuovi e molteplici modi di comunicazione. L'importante è che si senta sicuro, che diventi consapevole di sé stesso, di tutte le sue capacità tramite un semplice impegno mentale. Aiutarlo a imparare, a comunicare in una lingua straniera, significa adottare una pedagogia attiva e pragmatica che evita il rischio di far disperdere tutte le informazioni acquisite nonostante gli sforzi dell'educatore.

- Attraverso questa co-educazione in qualche modo attraente e ludica, a volte

offrendo maggiore flessibilità è anche più facile da imparare, favorendo così l'**emulazione** e soprattutto la **motivazione** che Gardner e Lambert considerano il fattore determinante nell'orientamento dello studente verso una nuova cultura e la denominano la «*motivation intégrative*»⁶. Cioè il desiderio di identificarsi con l'altra comunità linguistica. Tutti i tentativi e le strategie usate per migliorare l'insegnamento delle lingue possono dare risultati visibili, che nella misura in cui, dopo il materiale didattico proponiamo la **formazione pedagogica degli insegnanti**. Fattore principale, testimonia che lo studente è preso in

considerazione, sia culturalmente che psicologicamente, perché, la riflessione approfondita di tutti gli esperti in materia d'istruzione, cioè: (educatori in lingue straniere, ispettori, progettisti di programmi e psicologi), deve essere una preoccupazione permanente nel sistema educativo.

- A questo punto, riferiamoci pure a tutte le informazioni raccolte durante le

interviste e le prove psicotecniche svolte prima dell'apprendimento che dovrebbero essere oggetto di un'analisi perspicace e chiaroveggenza, che sveleranno ogni problema responsabile del loro stato mentale di fronte alle lingue straniere. È quindi un lavoro metodico e continuo, capace di riformare gli attuali metodi d'insegnamento a renderli coerenti all'obiettivo reale dello studente, cioè al suo futuro.

Questa **interazione** tra individui è davvero una fonte di motivazione e Jean Piaget ha sottolineato il suo valore educativo, dando come esempio: «*la combinazione dello sforzo collettivo con lo sforzo individuale*»⁷. Tale situazione è in grado d'interessare i discenti, dando loro l'opportunità di discutere liberamente tra di loro, di confrontarsi con le loro idee, su temi che incoraggiano la riflessione vale a dire negli affari correnti, come: la storia e la civiltà del paese di cui usano il linguaggio per il dialogo. Insomma, i diversi aspetti del nostro tempo. Gli argomenti saranno proposti dai docenti o dai discenti e costituiranno indicatori interessanti per il loro *orientamento*, la loro *valutazione*, la loro *autovalutazione* e, come abbiamo già notato, sul loro proprio stato, rispetto alla lingua scelta.

In questa atmosfera amichevole, il discente allora si compiace e realizza alla fine quanto questo metodo d'insegnamento è orientato, e quanto più d'entusiasmo gli offre verso la formazione della sua mente e non per un semplice ripieno di conoscenza. In altre parole e secondo la formulazione del filosofo M.Montaigne: «*è meglio una testa ben fatta che una testa piena*». Anche in queste condizioni di apprendimento si può **valutare** l'effettivo grado (livello) di coinvolgimento del discente, delle sue facoltà di riflessione e di assimilazione. Tutto questo grazie all'atmosfera generata dal gruppo, che il suo comportamento è tradotto da un atteggiamento positivo sinonimo a *una motivazione intensa amplificata dallo sforzo e dalla voglia di apprendere*.

Conclusion

L'apprendimento obbligatorio e continuo delle lingue straniere moderne aiuta a una conoscenza e un riconoscimento dell'altro senza distinzione, una dimostrazione amichevole e accettata da tutti, per diminuire le ricorrenti turbolenze che stanno attualmente scuotendo il mondo.

Nel nostro paese, e nonostante tutte le risorse umane e manuali disponibili per l'intero sistema educativo, l'insegnamento delle lingue straniere convenzionali, come viene attualmente insegnato, e il cui scopo è molto limitato, rispetto ai risultati registrati a tutti i livelli sulla conoscenza e l'evoluzione del mondo, deve essere oggetto di una riflessione profonda, per portare a una rifondazione di metodi pedagogici e didattici essenziali con l'obiettivo dell'*orientamento professionale*. Un'educazione che i progettisti del programma

renderanno più coerenti, più compatibili al servizio di un'élite universitaria che sarà più comunicativa, per permettergli di adattarsi senza apprensione e senza complessità al mondo del lavoro.

Per concretizzare questo nuovo approccio pedagogico e didattico, non dimentichiamo di ricorrere ai centri di apprendimento linguistico intensivo che dovrebbero essere innestati in tutte le Università di questa nuova dinamica, perché rappresentano un contributo non trascurabile per il miglioramento del livello di acquisizione e della padronanza delle lingue, e questo, in tutte le discipline insegnate.

¹ COURTILLON.J, *La notion de progression appliquée a l'enseignement de la civilisation*, In *Le Français Dans Le Monde*, N°188, Hachette-Larousse, Paris 1984, p. 52.

² BAUTIER.E, *Pratiques langagières, activités des élèves et apprentissages*. Colloque «Défendre et Transformer l'Ecole pour tous», Marseille, 3-4-5 octobre(1997), p. 5.

³ DÖRNYEI.A, *The psychology of the language learner. Individual differences in second language acquisition*, Routledge, New York & London 2005, p. 65.

⁴ GARDNER.R.C, *Social Psychology and Second Language Learning: The Role of Attitudes and Motivation*. London, Edward Arnold 1985.

⁵ BEACCO.J-C, *Les dimensions culturelles des enseignements de langue*. Paris, Hachette Livre 1995, p. 12.

⁶ Gardner, R. C., & Lambert, W. E. (1972). *Attitudes and motivation in second-language learning*. Rowley, Massachusetts: Newbury House Publishers. In

<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S187704281000889>
X. II 01.10.2018, 10:30.

⁷ HUBERT.R, *Traité de pédagogie générale*, Presses universitaires de France, 1961, p. 532.

*** **